

Cirò Marina, dalle 6 alle 19 il blocco della statale da parte dei lavoratori della clinica

In strada per la Santa Rita

E intanto da Crotonone continuano a trasferire i pazienti

CIRÒ MARINA - I soldi per integrare il budget finanziario della clinica Santa Rita l'Asp non li riesce a trovare, ma i pazienti dall'ospedale di Crotonone continuano a mandarli ugualmente chiedendo per essi, l'erogazione dei servizi sanitari in convengo-
ne.
È una situazione sempre più paradossale quella che sta vivendo la casa di cura privata di Cirò Marina che, a causa di un eccessivo taglio del budget finanziario per la convenzione con l'Asp (quasi il 70%) ormai con l'acqua alla gola.
Tuttavia continua a curare le persone che, in questi ultimi giorni, vengono trasferite dall'ospedale di Crotonone. Lo testimoniano, come mostrano i dipendenti che presidiano con la loro protesta pacifica la casa di cura, i documenti di trasferimento che arrivano dall'ospedale di Crotonone con, questa motivazione: "Causa mancanza di posto letto si trasferisce presso la casa di cura Santa Rita di Cirò Marina previo contatto telefonico con il dottor Massari".



Il presidio dei dipendenti della clinica Santa Rita

La Compagnia dei democratici appoggiano la protesta della casa di cura crototana

Questo è un attentato alla salute

CIRÒ MARINA - La compagnia dei democratici supporta la protesta dei dipendenti della Santa Rita. Lo hanno confermato Nicodemo Carluccio, presidente della Cdd ed il consigliere provinciale del movimento, Salvatore Luc, che nella giornata di giovedì 13 hanno fatto visita ai dipendenti della clinica Santa Rita in stato di agitazione.
Nell'incontro hanno manifestato la loro piena solidarietà ai dipendenti, al direttore sanitario, Ettore Massari, e al sindacalista Giovanni Scalise dando il loro supporto alle prossime manifestazioni di protesta.

"Nell'incontro - si legge in una nota della Compagnia dei democratici - i due esponenti della Cdd hanno ascoltato le ragioni dei dipendenti e dopo oltre un mese di trattative, ad oggi, non intravedono alcuna risoluzione ad un problema che non riguarda solo la proprietà della clinica e dei suoi dipendenti, ma sicuramente tutta la popolazione di un'area in questa struttura ha un riferimento certo e professionalmente preparato. La chiusura di questa ca-

sa di cura potrebbe significare un salto nel baratro per un territorio a cui tante volte sono state negate le opportunità e i diritti pi semplici e basilari".
"Circondati da una miriade di carenze - sostengono Carluccio e Luc - il diritto ad una discreta sanità non deve essere assolutamente negato ad una popolazione che subisce con tanta dignità innumerevoli emergenze; la Santa Rita una struttura che, a differenza di tante altre ha una funzione particolare nel nostro territorio, ragion per cui negare il giusto budget diviene un attentato alla salute pubblica del crototano e una maledignità consumata ai danni delle ottantamila persone presenti nell'organigramma aziendale".

"Pensiamo - hanno continuato i due esponenti della Cdd - che pure tenendo conto delle restrizioni imposte dal Ministero competente, il piano di rientro per la provincia di Crotonone debba essere modificato, garantendo almeno i parametri pregressi a strutture professionalmente valide e strategicamente posizionate in un

fetto. Soldi che gli ci sono e che non bisogna andare a cercare. Se questo non avrè dall'1 giugno potrebbero iniziare i licenziamenti".

Un rischio quello annunciato da Scalise molto probabile e che viene confermato anche dal direttore amministrativo della casa di cura crototana Enzo Caparra: "Come promettili, ci stiamo già muovendo per attivare gli ammortizzatori sociali nel caso che le cose non cambino. I soldi sono finiti, possiamo garantire solo quest'ultimo stipendio e poi basta".

Caparra, che anche medico della casa di cura, sa bene che l'alternativa di far pagare i ricoveri nel caso di mancato accordo, praticabile, è sottolineare che la particolare procedura di trasferimento di pazienti che sta avvenendo in questi giorni: "Se

dall'ospedale di Crotonone mandano i pazienti qui vuol dire che questa struttura non inutile" sottolinea Caparra.

La Santa Rita, secondo le informazioni fornite da Caparra, ha 63 posti letto, 65 dipendenti; convenzionata con l'Asp per ricoveri ordinari e day hospital in medicina, chiurgia, oculistica e ginecologia. Svolge presidi in ambulatoriali di Tac e laboratorio. Inoltre, l'Unità clinica privata nella provincia nella quale si effettua il day service (pacchetti di prestazioni mediche e chirurgiche specialistiche che permettono di limitare i ricoveri). Insomma una struttura che funziona e serve un bacino di undici comuni. Nonostante ci siano, stante la riconosciuta valenza dal punto di vista sanitario (altrimenti non ci sarebbero stati trasferimenti di pazienti) ha subito un taglio drastico del budget del 70% ridotto dal 3,7 milioni circa nel 2009 agli 1,1 milioni di euro per il 2010: "Ho fatto un po' di calcoli - spiega Caparra - e risulta che l'Asp di Crotonone nel 2009 ha speso per le case di cura 31.520.932 euro; quest'anno la Regione ha erogato per la sanità crototese 27.639 milioni di euro. L'8 per cento in meno circa. Se questo riduzione fosse stata ridistribuita equamente tra tutte le case di cura non ci sarebbero stati problemi. Invece gran parte stata fatta a spese della Santa Rita. Paradossalmente se avessero tolto solo il 5 per cento agli altri e a noi ancora il 25 per cento, eravamo penalizzati, ma potevamo farcela. Invece ci è deciso di penalizzarci".

In attesa di novità da parte di Asp e Regione i dipendenti crototani stanno muovendo: sono state già raccolte due mila firme per una petizione popolare che chiede interventi a favore della casa di cura.

GIUSEPPE PIPITA

Chiamata alle armi dell'associazione l'm 'facciamo squadra per il nostro territorio'

CIRÒ MARINA - Anche l'associazione l'm (IndipendenteMente) si schiera a favore della clinica Santa Rita: "Quello a cui stiamo assistendo l'ennesimo scippo perpetrato ai danni del crototano - si legge in una nota del movimento -". Ognuno di noi, o almeno un nostro stretto parente, ha usufruito dei servizi della clinica Santa Rita nel corso della propria vita, pertanto, non ci concedo restare indifferenti a quanto sta accadendo sotto i nostri occhi".

Giovanni Scalise, rappresentante sindacale della Uilj, spiega: "Fino a quando i titolari della Santa Rita non verranno chiamati a firmare il nuovo accordo per l'integrazione del budget finanziario noi faremo tutti i giorni manifestazioni di protesta. Chiediamo i soldi che sono stati accantonati e quelli che Scuteri ha promesso davanti al pre-

ma di tutto che siamo i cittadini di Cirò Marina e dei paesi limitrofi a cambiare atteggiamento, passando dalla rassegnazione e dalla delusione ai fatti concreti, facendo squadra, prendendo coscienza del fatto che nulla cambierà delegando agli altri la difesa dei propri interessi, ma soprattutto, che parteciperemo a battaglie sociali meritorie come quelle che certamente dovremmo combattere tutti insieme! Noi ci saremo".

VALERIA FEDERICO

Consiglio comunale convocato per il 18

CIRÒ MARINA - Si riunirà martedì 18 maggio alle ore 18 il consiglio comunale. Tra i punti all'ordine del giorno c'è l'approvazione del consuntivo 2009, il programma triennale delle opere pubbliche 2010-2012, il bilancio di previsione 2010. Ed ancora saranno esaminate: il regolamento per l'applicazione dell'Ici; le equazioni per la determinazione dell'Ici per il 2010; il bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012; il nuovo schema di regolamento comunale per la disciplina del commercio su aree pubbliche. In discussione anche la presa d'atto dell'approvazione del piano comunale di spiaggia da parte dell'Amministrazione Provinciale di Crotonone; la surrogata della consigliere comunale Rosa Raffaella Ciullo a seguito delle sue dimissioni e convalida del surrogante. Infine, il Consiglio dovrà procedere alla nomina di un nuovo vicepresidente del Consiglio comunale a seguito delle dimissioni presentate dalla consigliere comunale Ciullo.

(v.f.)